

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42
DOMENICA 4 FEBBRAIO 1940-XVIIII
TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione che a suo giudizio non sia di interesse pubblico. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Politica e altre cose

Voci da Londra: « Bisogna vincere la guerra ». « Bisogna assicurare una pace che sia duratura ». Voci da Parigi: « Per vincere bisogna rischiare. Non c'è una settimana, non c'è un giorno, non c'è un'ora da perdere ». L'industria bellica degli alleati è infatti a regime forzoso. E completa i fabbisogni con gli acquisti in America. Notizie recenti confermano tuttavia che la Germania pagherà il petrolio romeno esportando cannoni anticarro, proiettili antiaerei ed altri « utensili offensivi e taglienti » come si diceva quando eravamo a scuola. Il che vuol dire che nel Reich vi sono armi e persino in eccedenza. « Abbiamo di fronte un avversario coraggioso, ferrato, pronto a tutto » dice il Ministro inglese alla Guerra. Dunque l'impresa sarà dura. E lunga. L'ardore rifugge allora sul campo di battaglia economico: tagliare i viveri a Hitler. Ma il primo alimento non è solo il cibo. Il secondo è il petrolio. Oro nero. Ciò spiega molta parte del brusio e del cicalcio giornalistico che ha preceduto la riunione della Intesa balcanica intorno alla quale permangono le capitali europee una certa tensione non scevra di incertezza. Gli Stati balcanici devono solidarizzare di fronte al pericolo comune. E' la via regia indicata da Roma. I singoli revisionismi potrebbero essere composti ma devono per lo meno venire aggiornati. Il cammino tuttavia appare lento nonchè laborioso. Tra Romania, Ungheria, Bulgaria, le posizioni hanno l'aria di essere troppo statiche. Un punto fisso si conferma l'amicizia italo-jugoslava. Un altro caposaldo è la collaborazione italo-ungherese. Sono argini e piloni della pace. Con la Grecia i rapporti di Roma restano ottimi. Elemento compensatore è dunque la politica dell'Italia. Se anche la totalità degli obiettivi non potrà essere raggiunta, un risultato si direbbe certo: il rafforzamento del fronte balcanico di neutralità.

I tempi di questa consumante vigilia bellica, lasciano dunque largo margine alla riflessione. La polemica politica dei belligeranti è prodiga e si diffonde per il mondo ma anche le meditazioni più elette si moltiplicano: le indagini psicologiche e spirituali; i ripiegamenti dello spirito moderno, i tormentosi esami della coscienza occidentale. Non sottovalutiamo questa letteratura. Essa conduce le sue ricerche in coincidenza con le domande semplici ed istintive dell'animo popolare. Il fatto che la Europa non trovi un afflato di stabilità, un principio di unità, non è compreso, per esempio, in America. La civiltà nord-americana sarà materialista, sia bene, ma gli Stati Uniti ci rinfacciano non senza ragione che la guerra è lo stato normale dell'Europa. Troppa grazia. Come spiegare? Già molti anni addietro il Kaiserling aveva scritto: « Noi entravamo dapprima in una fase di tenebre: essa costituiva il periodo di concezione, di incubazione, di gestazione, poi verrà il periodo di luce ».

Questa non è la filosofia di Bertoldo: consolarsi pensando che dopo il maltempo viene il sereno. Gli alti o gli umili pensieri dei moderni concordano. Ciò che avviene sul piano politico ha cause contingenti, ma spiegazioni trascendenti. La nostra è una purificazione storica: una civiltà espia la sua parte di concezioni negative, per liberarsi dal fardello degli errori e nella verità salvaguardare il nucleo dei suoi progressi effettivi.

Una spiegazione più esplicita? Raccolla in due citazioni. Antica l'una e l'altra modernissima. « Solo le menti pervertite ed accecate, possono credere che l'umanità raggiunga i suoi felici sviluppi, se splendono i tetti degli edifici e si costruiscono grandiosi teatri, mentre si lascia libero sfogo alla corruzione degli animi e si abbattono le basi della virtù ». Così S. Agostino nella « Città di Dio ». E il suo pensiero si chiarifica con questa dichiarazione profetica di Forster:

Il cambio della guardia nelle Federazioni di Bari e di Genova

BARI, 3 sera. Nella Sede della Federazione del Fascio di combattimento il componente del Direttorio nazionale De Cicco ha presenziato al cambio della guardia tra il Segretario federale uscente Giovanni Costantino ed il subentrante Davide Fossa. Alla cerimonia ha partecipato S. E. il Prefetto con le Gerarchie provinciali del Partito. Dopo il rito i gerarchi hanno reso omaggio al Sacro dei Caduti.

GENOVA, 3 sera. Alla Federazione del Fascio di Combattimento, alla presenza del Vice-Segretario del P.N.F. dott. Mezzasoma, del Prefetto e Gerarchie ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il federale uscente console Giuseppe Massa e il nuovo federale Luigi Sant'Germano. Il cambio della guardia si è iniziato ed ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Vice-Segretario del P.N.F. I gerarchi hanno lungamente invocato il Duce e cantato ad alta voce l'Inno Giovinezza.

L'inizio a Venezia dei littoriali femminili del lavoro

VENEZIA, 3 sera. Stamane hanno avuto inizio i Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII. che raccolgono settecento giovani organizzate prescelte dopo una selezione alla quale hanno preso parte oltre 11.500 concorrenti. A palazzo Sagredo, sul Canal Grande, sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e presso la Casa della giovane fascista, si sono iniziati simultaneamente i concorsi per le prime donne lavoratrici e per lavoranti dolcemente che hanno riunito rispettivamente 38 e 37 concorrenti.

Dopo lo spoglio e la verifica delle schede la commissione esaminatrice ha proceduto all'esame delle giovani organizzate. Diamo l'elenco delle gare che si svolgeranno per tutta la prossima settimana per concludersi il lunedì 12 p. v.:

Domenica 4: Concorso per prime donne lavoratrici - Concorso lavoranti dolcemente - Concorso per ricamatrici in oro. Lunedì 5: Concorso per l'allevamento del baco da seta - Concorso per ricamatrici in oro. Martedì 6: Concorso per l'allevamento del baco da seta - Concorso per merlettine - Concorso per lavoranti ortofrutticole. Mercoledì 7: Concorso per merlettine - Concorso per lavoranti ortofrutticole. Giovedì 8: Concorso per l'allevamento degli animali da cortile - Concorso per lavoranti sartie. Venerdì 9: Concorso per l'allevamento degli animali da cortile - Concorso per lavoranti sartie - Concorso per stenografie. Sabato 10: Concorso per lavoranti ceramiste - Concorso per lavoranti sartie - Concorso per stenografie. Domenica 11: Concorso per lavoranti ceramiste - Concorso per camiciate. Lunedì 12: Concorso per camiciate.

La Principessa di Piemonte alla riunione del Comitato di assistenza ospedaliera

NAPOLI, 3. S. A. R. la Principessa di Piemonte ha riunito anche quest'anno nei saloni di Palazzo Reale il Comitato di Assistenza ospedaliera e post-ospedaliera che l'Augusta Dama ha istituito e fa funzionare da oltre 5 anni nei principali ospedali della città per la relazione sull'attività svolta nell'anno decorso. Erano presenti il Prefetto e tutte le autorità.

S. E. Teruzzi a Massaua il cordiale incontro col Viceré

MASSAUA, 3 sera. E' qui giunto, a bordo del *Biancamano*, il Ministro dell'Africa Italiana, salutato dal Viceré, il quale era giunto in volo da Addis Abeba col vice Governatore generale Nasi. Il Viceré, salito a bordo del *Biancamano*, si è incontrato col Ministro, mentre i passeggeri acclamavano. Dopo un cordiale colloquio col generale Teruzzi, il Viceré, tra il rinnovarsi della manifestazione, ha raggiunto l'aeroporto e, risalito sull'apparecchio, è ripartito per Addis Abeba. Intanto il Ministro riceveva a bordo le autorità. Discese a terra, il generale Teruzzi ha passato in rassegna le Camicie Nere schierate. Raggiunta la Casa del Fascio, il Ministro ha parlato alla folla, dal balcone, portando ai fascisti e alla popolazione il saluto del Duce. Quindi il Ministro ha visitato le Organizzazioni e le opere cittadine, distribuendo doni a Capi e Notabili del luogo.

Una soluzione di compromesso per l'affare dell'«Asama Maru»

LONDRA, 3 sera. Nei circoli giapponesi di Londra si dà per sicura la prossima pubblicazione del testo d'un accordo concluso fra i Governi di Tokio e di Londra a riguardo dell'incidente dell'«Asama Maru». A quanto pare l'Inghilterra sarebbe pronta a liberare alcuni marinai tedeschi prelevati dalla nave giapponese, mentre il Giappone darebbe assicurazioni circa alcune misure restrittive riguardanti il trasporto su proprie navi mercantili di sudditi appartenenti ai Paesi belligeranti.

La nota nipponica di risposta a quella britannica sull'incidente dell'«Asama Maru» è giunta oggi a Londra. Secondo la Reuters fra qualche giorno saranno resi noti i risultati delle antiche conversazioni diplomatiche in corso fra i governi di Londra e di Tokio. La stessa agenzia afferma che l'odierno accordo anglo-turco di commercio non è un accordo di guerra ma consolida e rende più agile quello del 1935.

Verso la «rassegna del Ventennale», La progressiva attuazione del piano tracciato da Mussolini per l'E. 42

Una dettagliata relazione sulle opere compiute e da compiere Il secondo rapporto indetto dal Duce per il Natale di Roma

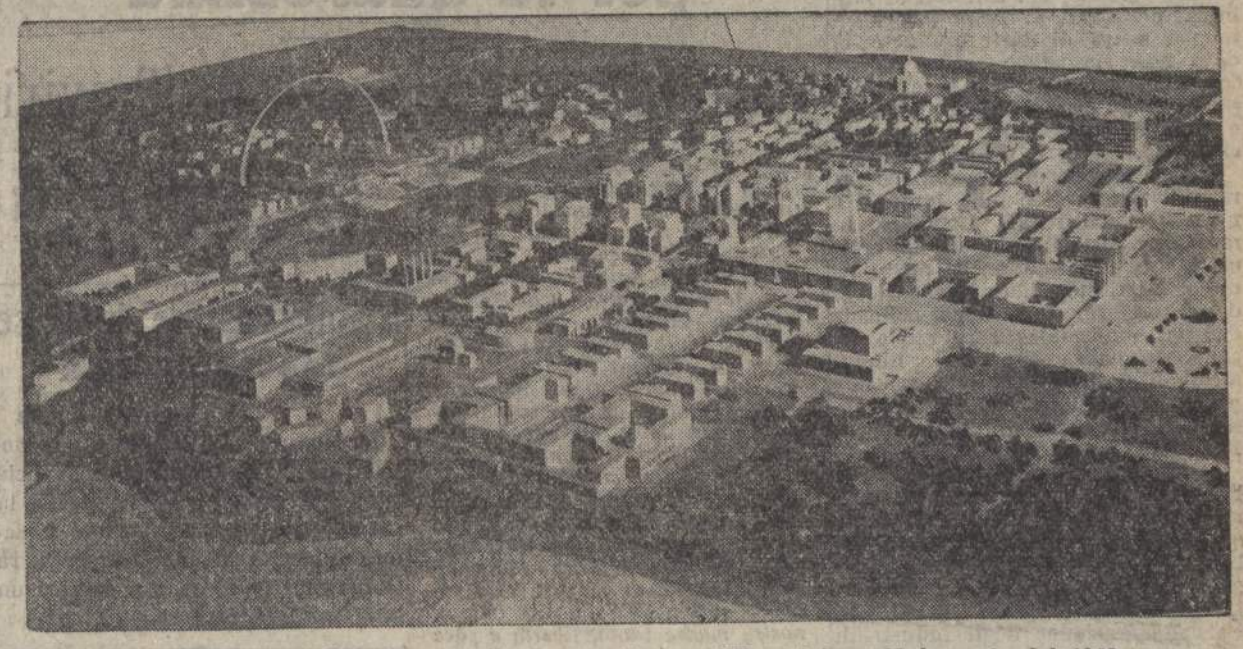
ROMA, 3 sera. Il Commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma ha presentato al Duce un dettagliato rapporto sull'attività svolta dal Commissariato e dall'Ente nel decorso anno 1939 XVII XVIII.

Attività normale

Per il suo carattere internazionale l'E. 42 non poteva non risentire l'influenza che — direttamente o indirettamente — hanno esercitato gli sviluppi della situazione politica mondiale la quale, dalla fase iniziale di incertezza e attraverso un periodo di crescente disagio, è sboccata nella crisi della guerra. Nonostante la grande confusione rilevata, dal complesso di attività svolte ed illustrate nel rapporto, che le conseguenze della guerra, la situazione sono state, per la « E. 42 », attestate al massimo. Merito incontestabile del nostro clima politico che consente la massima tranquillità e serenità nell'operare; delle direttive del Duce che tracciano la via da seguire; della bontà dei criteri che hanno informato il programma generale. In base a questi criteri non solo vennero definiti, in ogni dettaglio, i problemi in studio e determinati con prudente elasticità i tempi di esecuzione, ma venne soprattutto affermato quel nuovo e singolare principio della « definitività », che caratterizza ormai l'E. 42, nel mondo e la differenza da tutte le altre esposizioni. Tale principio, sovvertendo la norma costante e tradizionale in materia, ha portato a concentrare gli sforzi nel duraturo delle opere, anziché nel contingente della « manifestazione », anticipandone la realizzazione rispetto alla creazione effimera.

«Roma ai mare»

Il programma generale, in piena attuazione, prevede, infatti, la costruzione di un moderno quartiere che include la sistemazione di una vastissima zona di 400 ettari, con parchi, giardini, strade, piazze, specchi d'acqua, gallerie di servizio, impianti per approvvigionamento dell'acqua, dell'energia elettrica, del gas e la costruzione di edifici permanenti destinati, dopo l'Esposizione, a vari usi. Un complesso, inoltre, di opere pubbliche (ponti, strade, collettori, ferrovie di penetrazione, lavori ferroviari, ecc.) inerenti sia al nuovo quartiere, sia alla sua saldatura con l'abitato di



Veduta panoramica del grandioso progetto per l'Esposizione Universale del 1942

Roma, lungo le direttrici della via Imperiale ed Ostiense, affinché, ad Esposizione finita, esso non appaia isolato, ma costituisca il primo grande passo per la realizzazione del programma mussoliniano di « Roma al mare ». Tale complesso di opere, di servizi che costituiscono il presupposto indispensabile di una grande Capitale, e che vengono attuati dall'Ente autonomo dell'Esposizione, dal Governatorato e da vari enti, avrebbero dovuto in ogni caso eseguirsi a breve scadenza. Il solo fatto di compierli in unico periodo, e secondo un organico programma di reciproco coordinamento, consentirà, in definitiva, di realizzare, in confronto della attuazione frazionata nel tempo, una reale notevolissima economia.

Pur prescindendo dagli ulteriori compiti più particolarmente interni alla « manifestazione », l'E. 42, ha così spiegato fin d'ora una triplice funzione pratica, funzione urbanistica ed economica, per quanto si è ora detto: funzione sociale per il grandissimo impiego di maestranze a Roma e fuori; funzione politica per la dimostrazione di ordine, di serenità, di virile spirito di pace che essa ha dato al mondo in questo drammatico momento della vita dei popoli. Attenendosi alle direttive impartite dal Duce e avvalendosi della possibilità di graduare la propria attività (come era consentito dalla oculata previsione dei tempi) l'Ente, malgrado le eccezionali contingenze del momento, ha con-

tinuato con ritmo adeguato l'attività costruttiva del nuovo quartiere e di tutte le opere e servizi connessi; ha proseguito l'attività organizzativa dell'Esposizione vera e propria, sia dal punto di vista nazionale che internazionale, in modo da avere la possibilità di indire l'E. 42, per l'epoca fissata, ha conservato integra la caratteristica di « realizzazione » alla fase di lavoro svolto nel 1939.

Il Duce ha impartito direttive per l'attività futura disponendo che i lavori proseguano secondo il programma predisposto.

Il Duce ha inoltre stabilito che il venti aprile abbia luogo in Campidoglio il secondo rapporto per l'Esposizione Universale di Roma.

Le opere compiute

Portata a termine la configurazione altimetrica del terreno, rimangono solo da eseguire le opere di sistemazione secondarie alle quali si farà luogo di mano in mano che le opere principali saranno ultimare. I movimenti di terra ammontano a cinque milioni di metri cubi. Sono in corso avanzati i lavori della rete stradale (oltre 30 Km.) delle fognature (oltre 21 Km.), delle gallerie di pubblici servizi (19 Km.) che saranno ultimati entro l'autunno del 1940. Del piano dei lavori concernenti i parchi e giardini, che comprende circa 170 ettari di zona da sistemare, è compiuta la parte relativa ad un terzo della sistemazione del terreno e a un quarto di quella delle grandi alberature. Si è proceduto alla sistemazione di oltre mezzo milione di metri quadrati di terreno comprendente nove zone a parco e diciotto viali; al piantamento di oltre 23 mila essenze tra piante esemplari, di medio fusto e arbusti. La Milizia Forestale ha iniziato la sistemazione a parco boschivo di una zona di circa 40 ettari e ha messo a dimora oltre 4000 pini del seminato offerti dall'Azienda di Stato delle foreste demaniali. L'Ente ha già provveduto ad assicurare l'approvvigionamento e la distribuzione dell'energia elettrica e ha completato gli studi inerenti alle attrezzature per la radio, per televisione e per la diffusione sonora esterna con apparecchiature di produzione autarchica. E' allo studio il progetto degli impianti speciali di traduzione, registrazione sonora e di telefonia per il Palazzo dei ricevimenti e congressi.

Edifici permanenti

Sono in corso le opere di presa, educazione e canalizzazione delle acque occorrenti per l'alimentazione del lago e delle fontane, e per l'insufflamento delle strade, dei parchi e dei giardini. Il progetto delle opere idrauliche relative è completo in ogni particolare ed è definito quello per la rete generale di distribuzione. Il complesso problema dei trasporti viene esaminato con la collaborazione di un comitato di esperti sotto un triplice aspetto: del collegamento fra l'E. 42 e il centro urbano; dei mezzi di trasporto all'interno dell'Esposizione e delle opere accessorie. Sono proseguiti gli studi per i trasporti fluviali e per quelli aerei turistici. Per i trasporti interni, l'Ente ha bandito due concorsi ai quali hanno partecipato oltre duecento concorrenti. Il piano

dell'E. 42 prevede la costruzione a cura dell'Ente di un notevole complesso di opere e installazioni varie nonchè di edifici permanenti per un volume complessivo di circa 2 milioni di metri cubi. L'Ente ha fatto studiare ogni possibilità di modificazioni strutturali onde ridurre l'uso del ferro entro i più stretti limiti. Tutti gli edifici di competenza dell'Ente sono in corso di esecuzione. Il villaggio o-persale, della capienza di circa 1400 letti, inaugurato dal Duce, nell'aprile 1939, ha riscosso il pieno favore della massa operaia e suscita il più vivo interesse dei visitatori. Il Palazzo degli uffici è in pieno funzionamento. Col 30 novembre scorso vi si sono trasferiti gli uffici del Commissariato e dell'Ente. Il Palazzo della Civiltà Italiana, avanzato nei rifinitissimi, negli impianti e nei rivestimenti marmorei, sarà ultimato il 1940. Del Palazzo dei ricevimenti e congressi, che doterà Roma di un edificio rappresentativo in tutto d'eroe della sua funzione imperiale, sono in via di ultimazione i rivestimenti, iniziati gli impianti speciali e la copertura del vasto salone.

La chiesa in costruzione

La grande Piazza Imperiale si delinea nella sua imponente mole. Gli edifici dell'arte antica, dell'arte moderna, della scienza e dell'etnografia, sono in corso di costruzione; quello del grande teatro è iniziato. Il progetto di quest'ultimo, di grande aspetto decorativo, è stato opportunamente modificato, portando la capienza della sala da 4000 a 6000 posti e prevedendo la costruzione di un modernissimo palcoscenico che consentirà di risolvere anche il problema del « Teatro per il popolo ».

Della Chiesa sono state eseguite le fondazioni e le murature di elevazione sino a raggiungere il piano d'imposta della cupola. I lavori relativi ai tre edifici dell'autarchia, del corporativismo e della presidenza sociale (il cui volume complessivo è di circa 300 mila metri cubi), sono anch'essi iniziati. Così pure quelli relativi al palazzo delle poste, telegrafi e telefoni, e al complesso delle opere della zona del lago (teatro all'aperto e grandiosi bacini e cascate).

E' stato ultimato, infine, il progetto del « Teatro d'acqua », per spettacoli sincroni di acqua, luce e suoni. Il piano delle opere artistiche è stato studiato e definito tenendo conto non solo del carattere dell'architettura e della destinazione degli edifici durante l'Esposizione, ma anche di quella che ad essi sarà definitivamente assegnata. L'esecuzione è affidata ad artisti che danno il migliore affidamento. Per le opere di maggiore impegno (ad esempio per la decorazione del Palazzo dei ricevimenti e congressi) si ricorre a pubblici concorsi fra artisti iscritti al Sindacato. Proseguono, altrettanto, anche gli studi di Ostia. Quartieri, templi, edifici, opere e frammenti di singolare importanza storica e artistica sono venuti alla luce. Ostia, risorta per volere del Duce, costituirà così il più suggestivo contrasto fra la città antica e la città moderna e nello stesso tempo offrirà una testimonianza altamente significativa dell'imperitura grandezza di Roma.

(Continua in sesta pagina)

L'Intesa balcanica continua le sue riunioni

Dichiarazioni di Gafencu sulla «perfetta armonia», tra le 4 Potenze

Una notizia de «L'Osservatore romano»

ROMA, 3 sera. L'Osservatore Romano ha da Londra: L'ambasciatore d'Italia Bastiani è stato ricevuto ieri al Foreign Office da Lord Halifax.

Negli ambienti politici si crede di sapere che la situazione balcanica ha formato l'oggetto del colloquio. La visita del sig. Bastiani, si aggiunge, manifesta l'interesse del Governo italiano per la Conferenza balcanica mentre si nota una certa identità fra la politica di Roma e quella degli Alleati, specie per quanto riguarda il desiderio di mantenere la neutralità dei Balcani dal punto di vista politico e la preoccupazione di evitare la penetrazione sovietica.

Ipotesi del «Times»

LONDRA, 3 sera. Il corrispondente del «Times» da Belgrado, considerando che i delegati dei quattro Paesi balcanici sono d'accordo sulla saggezza opportunità di prolungare il Patto, osserva che nessuno dei quattro membri ha voluto o vorrebbe incorrere nella unanime riprovazione qualora avesse inteso o intendesse denunciare. Notando gli sforzi della propaganda tedesca in quel settore dell'Europa, il corrispondente dell'«organo conservatore» aggiunge che a Berlino si tende a diminuire l'importanza del colloquio di ieri l'altro fra Saragiu e il Primo Ministro bulgaro, Kiossevanof, colloquio nel quale il rappresentante turco ha

cerato di assicurarsi la fiducia e la simpatia del Governo di Sofia, che l'Intesa balcanica ha tutto l'interesse a non lasciare attrarre nell'orbita dell'influenza russa.

Dal punto di vista economico, viceversa, l'eventualità dell'adozione da parte dell'Intesa balcanica di una politica di neutralità economica suscita a Londra il più vivo interesse. Questo è l'aspetto che più sta a cuore all'Inghilterra, in funzione della guerra economica che essa conduce contro il Reich.

Sintomatico è il commento del «News Chronicle». Il giornale rileva che l'informazione secondo la quale le esportazioni dei Paesi balcanici dirette ai belligeranti non supererebbero il livello raggiunto nell'anteguerra, afferma che i periti londinesi hanno approvato questa decisione eventuale pur considerando che i metodi con cui sarà attuata avranno grande importanza.

Un proposito attribuito alla Romania

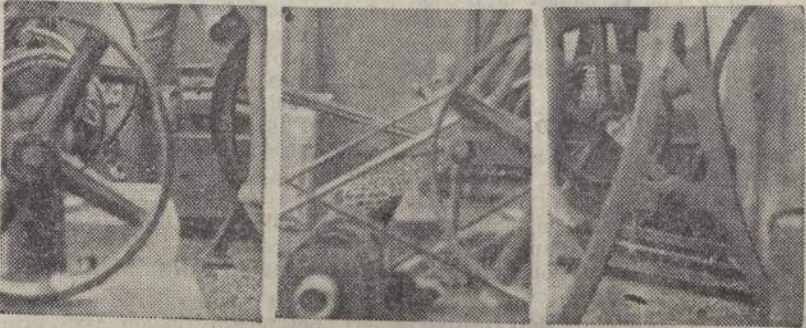
BASILEA, 3 sera. La Gazette de Lausanne pubblica un telegramma da Belgrado, nel quale si dice che la Romania ha informato gli altri membri dell'Intesa balcanica della sua intenzione di offrire alla Germania una completa collaborazione economica, ricevendone in cambio la garanzia delle sue frontiere con l'Ungheria e la Bulgaria. Attraverso Berlino la Romania vorrebbe inoltre arrivare ad un'intesa con Mosca. L'informazione aggiunge che non è da escludersi che Bucarest abbia già concluso un accordo di massima col Reich, accordo che ai termini della Conferenza balcanica dovrebbe essere effettivo e pubblico. Tali informazioni, naturalmente, esigono conferma e le riferiamo a solo titolo panoramico.

I rapporti commerciali turchi con la Germania e l'Olanda

ISTAMBUL, 3 sera. La stipulazione del nuovo accordo commerciale turco-tedesco subisce un ritardo in seguito alla nuova proposta dei delegati germanici di elevare da 7 milioni e mezzo a 28 milioni di lire turche il volume degli affari previsto nel progetto. I negoziati continuano. Il trattato di commercio turco-olandese era stato denunciato dal governo turco. Un'odierna circolare del Ministero del commercio avverte che il trattato rientrerà in vigore a partire dalla fine di febbraio.

4. T A C C U I N O DELLE ILLUSIONI COMUNISTE

L'IMPERO della tecnica



Secondo il verbo comunista, nell'eguaglianza assoluta dei compagni proletari una sola differenza rimane lecita: quella tecnica. Non più organizzazione politica, non più autorità o superiorità d'un uomo sull'altro, non più classi sociali: ognuno al suo lavoro, contraddistinto dal suo lavoro. Non le ricchezze, non l'arte, non le ideali personali, non la personale unione con Dio: nulla deve sopravvivere di ciò che naturalmente distingue l'uomo dall'uomo, nulla, al di fuori del lavoro. Poiché l'uomo vale soltanto in quanto inserito nella società: vale per quel che lavora; non è un'anima, né una persona, né un capofamiglia: è null'altro che il suo lavoro, è ciò che produce. Non siamo molto lontani dal Feuerbach, per il quale l'uomo è ciò che mangia; infatti il comunismo non ammette il valore dello spirito e quindi considera produzione solo quella materiale. Ma la produzione materiale, l'attività materiale, non sono in gran parte legate al nutrimento? Un materialismo più schietto potrebbe difficilmente immaginarsi.

E' stato detto che Lenin abbia preso da San Paolo la famosa sentenza: Chi non lavora, non mangia. Ma la distanza fra le due concezioni è immensa: infatti per il cristiano come per qualsiasi persona di buon senso, è lavoro l'organizzazione, l'istruzione, la ricerca scientifica e infinite altre attività non manuali. Lenin invece intese il termine «lavoro» in un senso esclusivamente materialistico: tanto è vero che egli parlò sempre di operai e contadini riferendosi ai protagonisti del nuovo regime sovietico, e non solo — com'era naturale — colpì e dispregiò i sacerdoti, gli insegnanti, gli avvocati, gli imprenditori, i commercianti, ma trascurò volutamente anche gli umili impiegati. Tutti costoro appartengono all'organizzazione, all'ordinamento della Società; non producono immediatamente beni materiali: non sono tecnici, e perciò non hanno diritto di esistere nello Stato comunista, in cui l'individuo sparisce come persona e non sopravvive che come funzione cellulare dell'organismo collettivo. «Una ruota della macchina statale» ha detto Citrine; e come nella macchina non vi è cervello, né cuore, ma unicamente leve, propulsori, vericelli, ingranaggi, così nella società non vi è più posto per alcuna autorità o funzione propria: mente umana, non rimangono che quelle funzioni che ne assicurano il materiale movimento. «La tecnica decide di tutto» è il motto basilare del comunismo materialista.

Come è fin dove ciò sia praticamente attuabile lo dimostra la recentissima storia dell'U.R.S.S. Che la tecnica decida di tutto all'interno di un'azienda, nella costruzione di case, strade, ponti, nello svolgimento di una guerra, si può ancora tentare di ottenerlo: il ragioniere, l'ingegnere, lo stratega possono anche considerarsi dei tecnici, sebbene, passando dalla funzione d'impiegati a quella di capi, debbano almeno avere — come chiunque diriga degli uomini e non delle macchine o delle cifre — un minimo di virtù politica. Ma la società non è costituita di sole aziende, e non costruisce solo strade, ponti, case, né fa soltanto delle guerre: di generazione in generazione la società fa gli uomini: gli uomini nuovi che sostituiscono i morti e i vecchi; la società è intessuta di mille rapporti fra gli uomini: rapporti d'amore e d'odio, d'invidia e rivalità, di une e di lotta. Di qui la necessità di tutto un lavoro politico di coordinamento, direzione, organizzazione.

Anche la Russia comunista, fin dalle prime giornate della rivolta dei marinai di Kronstadt, non potè fare a meno di istituzioni politiche: il soviet degli operai e dei soldati — specie di comitato rivoluzionario, dotato di poteri amplissimi — ne fu il primo esempio. Lo seguirono: i Consigli centrali, i Commissariati del popolo, e tutta

una serie di cariche che vanno da quella somma di segretario generale del partito comunista a quella umilissima di upravnok (fiduciario di casa). Per dovere di coerenza si pensò di creare una sorta di tecnica della politica; gli uomini politici avrebbero dovuto essere, nei loro rispettivi campi d'attività, dei tecnici, proprio come gli ingegneri nell'officina e i generali sul fronte di battaglia. Senonché il risultato fu perfettamente contrario: anziché sottoporre la politica alla tecnica, si ottenne che quest'ultima diventasse uno strumento passivo in mano della politica. Si verificò, tutt'oggi nell'U.R.S.S. questo curiosissimo, ma comunismo fenomeno, che il capo di un'officina, incapace direttore d'uomini, perché privo di abilità politica, e inoltre privo di autorità politica perché estraneo ai soviet, è un fucile nelle mani dei soviet medesimi, il cui potere sui lavoratori proletari è illimitato. E, ci attesta il Ciocca — il quale, come è noto, è stato per due anni direttore del primo impianto sovietico per la produzione dei cuscinetti a sfera — che certi giorni è sufficiente un proclama dell'operaio fiduciario di fabbrica, perché tutte le maestranze — all'insaputa dei capi — abbandonino il lavoro e improvvisino una futilissima adunata politica. Ne derivarono e ne derivano tali disorganizzazione e indisciplina, che spesso il ricorre a tecnici stranieri è stato piuttosto la conseguenza di questi inconvenienti che dell'incapacità dei tecnici locali.

D'altra parte poi la tecnica della politica si trasformò in una tecnica di polizia; e questa trasformazione è logica in uno Stato comunista dove ogni persona è mossa alla stregua d'un elemento meccanico.

L'uomo, per quanto possa cadere in basso e dimenticare le sue ideali, la sua ragione, la sua libertà, non può mai perdere del tutto la sua essenza: non può diventare un bruto. Riaffiora sempre, alla prima occasione, la persona che è nell'individuo, la volontà libera che è nel suo agire. E' necessaria un'immensa, capillare organizzazione poliziesca per impedire che questi germogli spontanei e frequenti attecchiscano, mettano radici, fecondino. Ecco perché in uno Stato comunista la politica diventa polizia e la polizia è onnipotente. L'aveva già capito un secolo fa — quando il comunismo era ancora sogno utopistico di pochi — il Mazzini, il quale, appunto per le considerazioni ora dette, benché rivoluzionario, benché nemico acerrimo del capitalismo, non

volle mai aderire al socialismo e al comunismo. Lo può capire oggi, con maggior chiarezza che non un secolo fa, chiunque si tenga informato della vita dell'U.R.S.S.

Non ci dicono concordemente le recenti cronache della guerra di Finlandia che i commissari politici dei reggimenti russi chiudono a chiave i piloti nei carri armati, e puntano le mitragliatrici sulle fanterie spinte all'assalto, e partecipano alle decisioni dei comandanti? E non sappiamo che i commissari politici dell'esercito sono agenti della G.P.U.? Sì: la tecnica decide veramente di tutto: non già però le singole tecniche specializzate, bensì la tecnica della politica. E la tecnica della politica è la polizia.

Del resto anche l'illusione di ridurre la vita umana a una tecnica di produzione è già da tempo scartata nell'U.R.S.S. Fin dal maggio 1934, ricevendo i capi dell'esercito rosso, Stalin disse che «ora innanzi saranno i quadri a decidere di tutto». Ma come formare i quadri senza formare gli uomini? E come formare gli uomini se non si può, per coerenza di sistema, e non si vuole, per libidine di dominio, tener conto della persona, dello spirito, delle idee che ciascun uomo porta con sé?

Di fronte a questo dilemma si dibatte il regime sovietico, e si dibatterà qualsiasi regime instaurato sulle basi del comunismo materialistico.

Paolo Emilio Taviani

I precedenti articoli del «Taccuino delle illusioni comuniste» sono stati pubblicati negli Avvenire d'Italia del 20 gennaio, 24 gennaio e 1 febbraio.

Un libro

PIETRO MARIO PILOSU: *Assegni e indennità agli ufficiali della R. Aeronautica* — Manuale pratico. Editoriale Aeronautica — Roma. L. 10.

Ecco un saggio di preciso valore didattico, dovuto alla penna di un esperto e alto funzionario del Ministero dell'Aeronautica, il cav. E. Pietro Mario Pilosu, già valoroso combattente nella grande guerra e diventato, in pochi anni, Ragioniere Superiore, il quale ha, per un compagno, fin dagli inizi, il potente sviluppo del Ministero dell'Aeronautica. Perciò come pochi egli conosce i gangli vitali di tale organismo, ne possiede la tecnica burocratica e il dinamico processo di evoluzione.

Dato il continuo e inarrestabile perfezionarsi della nostra Aeronautica e dato soprattutto l'interesse che ad essa rivolge la Nazione, in momenti difficili come gli attuali, è superfluo sottolineare l'importanza teorica e pratica, l'utilità immediata di questo manuale, concepito con uno schematico esatto, con una inflessibile sicurezza, con riferimenti tratti dal cumulo di leggi, disposizioni e regolamenti, così da farne un volume di preziosa consultazione soprattutto per i molti che debbono, in qualche modo, prestare l'opera loro in questo delicato e complesso ramo della vita nazionale.

Tutta la materia che riguarda il regolamento economico vi è trattata non solo in modo esauriente, ma con una semplificazione chiarezza, accessibile a tutti, con una estrema e lodevole limpidezza e nitidezza di dettato e di stile.

Lamberto Lepri, Direttore Capo della Divisione Assegni e Contabilità al Ministero, ha scritto una breve ma lusinghiera prefazione, in cui è rilevata la notevole utilità del libro «frutto di un lavoro lungo e non lieve» e che — come giustamente si fa notare nella Premessa — va incontro ad un bisogno molto sentito.

Siamo certi, perciò, che a questo Manuale sono riservati un vivo e meritato successo e una larga diffusione da cui, come osserva il Lepri, deriverà un sempre migliore andamento dell'importante servizio amministrativo.

Perché è interessante sapere che un periodico scientifico ha cambiato nome

Certi riferimenti nudi e crudi lasciano il lettore insoddisfatto, quando addirittura non lo inducono a reagire, ad esempio dicendo: «che me ne importa?»

Tale apparirebbe il caso della seguente notizia: *L'Archivio di neurologia, psichiatria e psicanalisi* ha cambiato il suo nome in quello di *Archivio di psicologia, neurologia, psichiatria e psicoterapia*. Eppure la cosa può interessare il pubblico, anche se non è facile immaginarsi per quale motivo il cambiamento merita di essere segnalato oltre la cerchia limitata degli studiosi interessati.

Il motivo si ricollega al seguente problema: le malattie nervose e mentali possono, venire oggi studiate e curate meglio? In pratica sono interessate le schiere innumerevoli dei sofferenti di nervi. Con la cosiddetta civiltà, molti, troppi uomini sono costretti a condurre una vita dura, inattuata, spesso peggiore di quella che noi chiamiamo selvaggia. Non la vita dei boschi esaurisce ma quella degli impieghi; la fatica logorante di tanti sistemi nervosi proviene dall'afa delle città, dai penosi accorgimenti del vivere in costante contatto coll'insidia dell'impossibilità di riempire i polmoni d'aria pura o d'immergere il volto nel sole. L'ombra dei muri, i frutti della terra ricavati col fertilizzante, la provenienza artificiale degli alimenti, lo svolgersi dell'attività umana troppo lungamente a contatto con ambienti magnetici, l'eccessivo anzi esagerato uso della luce elettrica, trasformano il problema delle malattie nervose e psicologiche in un problema di tutti, perché tali specie di sofferenze sono all'ordine del giorno della nostra pratica quotidiana; esse anche se non interessano personalmente noi, in quanto, Dio ringraziando, sentiamo di resistere all'insidia esauriente, rappresentando sempre un quesito importante, quotidiano, immediato, urgente dato che ne vediamo soffrire o l'amico o il parente o il compagno di lavoro.

E' possibile recare più sollievo a questi sofferenti? La possibilità di venire per tutti principio di ricerca non certo a scopo di sostituire chiacchiera nel benemerito lavoro dei medici psicologi e psichiatri, ma unicamente per un impeto naturale del nostro cuore, cristianamente interessato a tutto ciò che può arrecare sollievo ai nostri fratelli; non è la presunzione di criticare gli uomini, ma l'anelito di giudicare una scienza tanto importante nella pratica.

Tutti sanno che la *neuropatologia*, o meglio la *neuropatologia*, è quella parte della *patologia* che si dedica allo studio delle malattie nervose, mentre la *psichiatria* è quella parte della *patologia* che si dedica alle malattie mentali o della cosiddetta *psiche*.

Era cattolico è convenuto che anima e psiche sono sinonimi, ma fra gli studiosi d'altro campo l'opinione è diversa. Ad esempio, il *metapsichista* prof. Ferdinando Cazzamalli, sul *Pensiero Medico* del 21 dicembre u. s. sostiene che «anima e psiche non sono affatto sinonimi in biologia e in neurobiologia», avendo per lui la psiche un «corrispettivo mentale, fisiologico, energetico nel cervello», mentre l'anima è solo «oggetto della teologia e della filosofia».

A parte la mancanza di effettiva contrarietà in questa opposizione, rimane sempre vero che la psiche, sia pure nel suddetto significato di corrispettivo, è l'oggetto della *psichiatria*.

Ogni scienza particolare deve seguire i metodi essenziali della scienza generale di cui è parte, e perciò la *neurologia* e la *psichiatria*, per meritarsi l'appellativo di scienza vera, debbono seguire i metodi essenziali della *patologia*, vera scienza di cui sono parte.

La *patologia* umana ha per base sostanziale lo studio del corpo umano e del suo funzionamento, ossia l'anatomia e la fisiologia, indissolubilmente unite a questo scopo. Tutti capiscono che non può essere medico vero chi non congiunga la conoscenza del corpo umano a quella del suo funzionamento. Dove manca il sano connubio fra l'anatomia e la fisiologia non è possibile erigere uno studio serio di patologia.

La *neuropatologia* rispetta questi principi: essa poggia solidamente sull'anatomia del sistema nervoso e sulla neurofisiologia, e quindi degnamente può essere chiamata quella parte della *patologia* che si occupa delle malattie nervose. La *psichiatria*? Purtroppo essa è priva di tali basi. Esiste per lei una scarsissima, insufficientissima anatomia, ma questo è nulla: la cosa più grave, invorsibile, stupefacente, incredibile se non fosse provata, è che non solo la *psichiatria* si svolge senza una sua base di fisiologia, ma la *patologia* medica respinge da decenni e decenni e ributta da sé con ogni energia quell'unica scienza che può essere chiamata la fisiologia della mente, cioè la *psicologia*. Questa, considerata profana all'arte medica, è relegata fra gli studi delle facoltà di lettere e filosofia! Basta una scorsa ai programmi universitari per convincersi che lo studio della medicina è ordinato nelle Università in modo che durante i sei anni il futuro medico non venga mai a contatto con quella che è stata anche chiamata la scienza dell'anima!

La meraviglia maggiore dipende dal fatto che tale situazione paradossale non meraviglia nessuno; ciò sarebbe incomprensibile se non si sapesse che anche in altri campi del sapere l'orgogliosa presunzione dei nemici della Chiesa s'è perduta a negare la verità pur di sfogare il suo odio anticristiano. Dalla questione di Galileo alle panzane sull'isterismo gli esempi si potrebbero moltiplicare.

La strana e falsa posizione della *psichiatria* rappresenta il residuo d'un armeaggio condotto con passione settaria in altri tempi, quando l'espulsione della psicologia dal novero degli studi biologici rappresentò il raggiungimento d'una finalità squisitamente liberale e massonica.

E' chiaro: l'esistenza dello spirito umano, è anche provata dalle sue sofferenze, poiché non può soffrire chi non esiste. La follia, l'angoscia e triste quadro della demenza, la realtà d'uno stato che deve pur essere qualificato malattia anche se evidentemente cozza contro ogni canone fissato dal materialismo medico, tutto ciò non costituisce un eloquente, vibrante ed irrefutabile prova dell'esistenza dell'anima?

Proprio perché troppo evidente, contro questo fatto s'appuntò il massonico e liberale ordinamento, che non arretrò neppure di fronte all'assurdo. Perciò oggi esiste la *psichiatria* quale noi la vediamo operante nella società, disciplina immeritevole del nome di scienza eppure chiamata scienza e ammessa fra le scienze, zoppa e confusoria patologia mentale dove il difetto di principi è mascherato da un eccesso di termini a significati incerti quali *isterismo*, *schizofrenia*, *patologia* e simili.

Così la psicologia fu bandita dalle discipline biologiche, e con essa furono impediti immense possibilità curative a vantaggio non solo dei poveri malati di mente ma anche dei numerosissimi sofferenti di nervi nello stato dei quali coesistono anche disturbi psicologici.

Padre Gemelli, nel presentare il primo numero del nuovo periodico, giustamente rileva che «vi sono ancora, soprattutto in Italia, taluni i quali arricciano il naso nel veder presentata la psicologia come una fra le scienze biologiche, perché costoro considerano come un segno di adesione ad una concezione materialista ormai superata il fatto di veder messo sullo stesso piano



Vita dura nel gelo della strana guerra fra Sigfrido e Maginot

— Il cambio della guardia fra compagnie di fanti nelle gelide ridotte dello schieramento difensivo germanico.

— Un fante che nel suo posto di vedetta consuma il rancio, con le gambe al freddo e lo stomaco intiepidito dal brodo che porta agli avamposti un soffio di calor vitale.



lo studio dell'attività psichica normale o patologia e lo studio delle strutture del sistema nervoso. Illustrare quale idea direttiva seguono psicologi, psichiatri e neurologi, è una collaborazione che essi ritengono feconda di frutti, vuol dire dimostrare la insussistenza di questi pregiudizi.

L'uomo, composto di anima pensante e di corpo vivente, non può essere studiato né tanto meno curato nelle sue malattie, se non si tiene conto non solo della sua struttura corporea, ma anche del funzionamento del suo corpo, del suo pensiero e della sua volontà.

Questo metodo, da Aristotele a S. Tommaso, da Dante a Pio XII, ha dimostrato e dimostra nel secolo la sua enorme importanza ed efficacia pratica.

Gli irrisori argomenti in virtù dei quali fu espulso dalle Facoltà mediche, perdono oggi ogni residuo di consistenza di fronte al fatto nuovo che unisce filosofi, biologi e medici in un illuminato intento di studio comune.

Per questo la nuova direttiva è ben compresa dagli studiosi cattolici. Essi comprendono il vantaggio di migliaia e migliaia di poveri malati nervosi e mentali, ai quali si schiude la possibilità d'una cura migliore, più efficace, più umana, più redentrice, e col pensiero riconoscente si rivolgono a consolare il clima nuovo dell'Italia

derare il clima nuovo dell'Italia

La neve turbinava fitta, era un muro bianco che opprimeva l'occhio e la mente. Avanti. Anche quella era una gara. Senza folla, senza impianti, senza pista tracciata. Era una gara che si combatteva con lo stesso coraggio ai limiti della resistenza, contro il tempo che un cronometro invisibile batteva. Era una gara senza possibilità di aiuto, senza compagni, anch'essi seminati nella pianura immensa avvolta dalla solitudine.

Il bianco soldato correva sulla tundra gelata che era la sua vita e la sua bandiera. Correva verso il nemico, verso la battaglia, senza odio con fermo coraggio.

...Gli ultimi fasci di luce opaca sfioravano la superficie gelata dei laghi. Sulle rive un soldato correva alla ricerca di altre piste e di altri uomini, si perdeva nella caligine della lontananza.

E la neve tormentata dal vento cancellava la sua traccia...

Vittorio Vaccari

nostra, e gli uomini artefici di tale rinnovamento.

La fredda notizia di cronaca «un periodico scientifico ha cambiato nome» meritava dunque di essere segnalata.

E. Toffoletto

Tragici particolari sull'affondamento dello «Statos»

LONDRA, 3 sera

Sull'affondamento del piroscafo greco *Statos*, avvenuto giorni or sono, si hanno ora tragici particolari. Il piroscafo di 5625 tonnellate era partito dalla costa occidentale inglese. Una delle due scialuppe nelle quali i membri dell'equipaggio aveva preso posto fu investita e tagliata in pieno dall'elica del bastimento, sicché tutti gli occupanti dovettero passare nell'altra scialuppa.

I naufraghi passarono vari giorni in balia delle onde e tredici di essi decedettero mentre due altri impazzirono.

I vivi intanto cominciavano a scarseggiare. Fortunatamente la barca veniva finalmente scorta da alcuni pescatori irlandesi che salvarono i naufraghi i quali sono ricoverati in un ospedale in gravi condizioni.

neve aveva già disteso il suo manto.

Il campione si irrigidì a salutare il nemico sorpreso dalla morte nell'adempimento del dovere.

Tra poco la neve avrebbe del tutto ricoperto quel corpo. Allora si chinò tolse al caduto gli sci e li piantò ritti sulla neve.

Così si onorano i soldati sperduti nella tundra gelata, lontano dai villaggi e dagli uomini. Il morto ora pareva dormire, piegato su fianco, il bianco cappuccio rovesciato all'indietro, l'arma a tracolla. Gli sci ritti nella neve accanto a lui erano un richiamo, erano la sua guardia.

Il campione salutò ancora il nemico caduto e riprese la corsa. Avanti alla ricerca di altre piste e di altri uomini. Avanti alla difesa della tundra gelata che era la sua vita e la sua bandiera. Correva verso il nemico, verso la battaglia, senza odio con fermo coraggio.

...Gli ultimi fasci di luce opaca sfioravano la superficie gelata dei laghi. Sulle rive un soldato correva alla ricerca di altre piste e di altri uomini, si perdeva nella caligine della lontananza.

E la neve tormentata dal vento cancellava la sua traccia...

Vittorio Vaccari

SULLE TUNDRE uno sciatore olimpionico...

IL RACCONTO DOMENICALE

era il suo compagno di viaggio. La notte profonda lo trovava in qualche casolare disperso e abbandonato. Il sorgere repentino della luce lo trovava già in piedi e in cammino attraverso le foreste, sulle rive dei laghi ghiacciati che serpeggiavano in grandi vie irregolari la pianura.

Quell'uomo, piccolo punto sperduto nel quadro immenso della natura, rappresentava e riassumeva un popolo intero. La natura nella sua grandiosità e nella sua desolazione si rispecchiava in lui, lo rendeva espressione di una terra.

Quel bianco fantasma era il campione di una stirpe.

Sul lato sinistro della giubba portava i cinque cerchi dell'Olimpiade ricordo di un giorno di lotta e di trionfo, simbolo e suggerimento al crisma del sacrificio.

Il suo occhio, del colore del

ghiaccio dei laghi quando riflette il tenue azzurro dei cieli, posava lontano.

Avanti.

Avanti con passo sicuro sulla neve immacolata. La disciplina innata dall'amore per la Patria non si fermava al compimento della consegna ricevuta, e creava un dovere più grande.

Il freddo raggelava e imprigionava le forme esteriori di vita, ma non poteva soffocare e annerbiare il ricordo che vivo ritornava alla mente.

Distese bianche, discese rapidissime, piste che si snodavano nelle cupi foreste, passi difficili, veti faticose battute dal vento tutto ritornava come allora... E gente, gente di ogni paese e di ogni lingua, atleti che si distinguevano dalla bandiera ricamata sul petto e dal colore della casacca.

Il suo occhio, del colore del

Il suo occhio, del colore del

SPORT

piegare i Triestini, ma alla fine ci riuscirà. In eguale maniera si comporterà la Liguria ricevendo il Bari.

E. T.

Il calendario internazionale per il 1940

ROMA, 3 sera

Durante l'anno in corso avranno luogo i seguenti incontri di calcio:

MARZO

3: Italia-Svizzera a Torino;

3: Olanda-Belgio ad Anversa;

4: Germania-Ungheria a Berlino;

31: Ungheria-Svizzera a Budapest;

31: Romania-Russia a Bucarest;

31: Olanda-Lussemburgo a Rotterdam.

APRILE

14: Italia-Romania a Roma;

21: Protettorato Boemo-Moravo-Ungheria a Praga;

28: Olanda-Belgio ad Amsterdam.

MAGGIO

5: Italia-Germania a Milano;

19: Ungheria-Romania a Bucarest;

19: Svizzera-Belgio a Losanna.

GIUGNO

Nella prima decade: Italia-Portogallo a Napoli;

9: Ungheria-Jugoslavia a Budapest;

16: Svezia-Danimarca a Stoccolma.

SETTEMBRE

17: Norvegia-Danimarca a Oslo;

Ottobre

6: Svezia-Norvegia a Stoccolma;

30: Danimarca-Svezia a Copenaghen;

DICEMBRE

1: Italia-Ungheria.

PALLANEGGIO

Molto nel futuro

(S.) - Dopo la vittoriosa impresa di

domenica scorsa, la squadra bolognese si è incontrata (che la partita si è

svolta con anticipo) con la stessa

compagine della Reyer; due trasferite

vittoriose hanno permesso di vedersi

di portarsi a ridosso dei primi ma,

come sempre, l'ingranaggio comincia

a funzionare quando ormai serve poco.

A Trieste sono i parolani, in netta ri-

presa, che dovranno scontare la sconfitta

subita dal griffino di Bologna; ma i

milanesi credono che la partita sia più

combattuta di quanto non indichino le

rispettive posizioni in classifica. Par-

tità di gala a Milano, fra un Borletti

totalmente sfasato e un Perelli zoppi-

cante; partita di gala egualmente po-

ché, almeno per oggi, le due squadre

danno fondo ad ogni più riposta ener-

gica, sapranno tirar fuori le unghie il

più possibile.

I golardi pavesi, che così bene ave-

vano iniziato, hanno subito qualche

battuta d'arresto e cercheranno di ri-

collegarsi col collettivo di Bologna;

ma non hanno le identiche intenzioni e

non sappiamo chi riuscirà a far trion-

fare la propria tesi. A Milano s'incon-

trano i due pivellini, ambedue ormai

piuttosto intarsiati e quindi desidero-

si di prendere un ricicciante; i mila-

nesi hanno il vantaggio del campo.

Siamo ancora lontani dalla fine del

campionato ma, se mi permette, de-

occhi, obbligo all'esame di coscienza

e postulo una revisione dei dati

intellettuali e morali sulla cui ba-

se si era creduto di poter assidere

la vita.

La revisione è stata compiuta ta-

loro con molto coraggio; memorabi-

li documenti papali segnalano le

cause dei mali, misero il dif-

fetto sulla piaga. Le autorevoli af-

firazioni trovarono e trovano largo

consenso e riconoscimento.

Per aiutare questo salutare ed

ineluttabile processo di revisione,

per procurare che sbocchi in quel-

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

le conclusioni a cui dove giungere,

Non si disputerà la "Coppa Davis,"

Alla "Gazzetta dello Sport" risulta che

nessuno Stato europeo ha inviato la pro-

pria iscrizione per la disputa della Cop-

pa Davis del 1940. Pertanto la grande com-

petizione che tanto interessa le folle spor-

tive di tutto il mondo non vedrà quest'an-

no il suo svolgimento.

Il regolamento per il "Trofeo E. 42,"

La Federazione Italiana Tennis ha com-

piato il regolamento del Trofeo "E. 42"

che vedrà la sua effettuazione negli anni

1940, 1941 e 1942 con la partecipazione del-

le rappresentative italiane, jugoslava, un-

gherese. Il regolamento è stato inviato

per l'approvazione alle consorelle danubie-

ne. Non è improbabile che abbia luogo nel

corrente mese di febbraio un convegno

dei tre presidenti delle suditate Fed-

erazioni per stabilire definitivamente le

condizioni di svolgimento del Trofeo. Tale

convegno si svolgerà a Budapest o a Za-

gabria.

RUGBY

Gli incontri d'oggi

A Milano - Amatori - G.U.F. Firenze

(non occorre pronostico).

A Parma - G.U.F. Parma - G.U.F. To-

rinio (nonostante l'improvviso insuccesso a

Roma, riteniamo che il G.U.F. Torino ri-

uscirà a spuntarla).

A Napoli - G.U.F. Napoli - G.U.F. Mi-

lano (vittoria milanese).

A Torino - A.R. Torino - G.U.F. Roma

(stato un fuoco di paglia la vittoria del

torino domenica scorsa). L.A.R. Torino

cercherà di dimostrarsi.

Promozione

I. Girone - Modena - G.U.F. Modena - G.U.

Varese - Genova - Polisportiva Battisti -

G.U.F. Bologna.

II. Girone - Rovigo - G.U.F. Rovigo - A.R.

Bassano - Padova - A.R. Padova - G.U.

Venezia.

III. Girone - Roma - G.U.F. Roma - A.R.

Rugby - Riposa: Laboratorio Precisione.

IV. Girone - Catania - G.U.F. Catania -

G.U.F. Palermo - Riposa: G.U.F. Messina.

Riserve

I. Girone - Milano - G.U.F. Milano - G.U.

Torino - Riposa: A.R. Torino.

II. Girone - Parma - G.U.F. Parma - A-

mati - Riposa: G.U.F. Firenze.

III. Girone - Roma - Lab. Precisione -

G.U.F. Napoli - Riposa: G.U.F. Roma.

Definitiva si riducono ad uno; è la

materia il centro unificatore.

Le teorie così vagheggiate e si-

stematizzate non rimangono a sé, ma

tendono a tradursi nella pratica,

trappassano nel costume, si rifletto-

no nella vita morale.

Anche qui è sempre l'uomo che

fa da sé, che conta sulle sole sue

forze; si fa allora il naturalismo,

la morale così detta indipendente,

cioè superata dal postulato meta-

fisico, dal concetto di Dio.

Erano costruzioni ingegnose ma

fallaci ed inconsistenti; quella mo-

rale, quella norma dell'operare

prescindendo da Dio non poteva

stare in piedi, non aveva alcuna

efficacia. I vari nomi che si dete-

ro a quella morale provano unica-

mente che l'uomo non era sicuro

di sé, sentiva tutta la fragilità del

suo sforzo.

L'errore si fa sentire successiva-

mente nel campo politico e nel

campo sociale. Politicamente si

crea il sistema dello stalinismo, lo

Stato è immaginato come il pri-

mo ethicum, la fonte, la creatio-

ne del diritto. Non vi ha diritto

che non provenga, come da sua

origine, dallo Stato. L'individuo

non ha diritti originari, cioè sca-

turati dalla sua stessa natura che

è opera di Dio; lo Stato si impone

dei limiti, si autolimita, ma l'au-

torizzazione non offre alcuna se-

ria garanzia per l'individuo, come

l'esperienza storica dimostra.

Socialmente si teorizza la lotta

di classe, la si prende come fattore

della storia. Il monismo assume

quindi un'interpretazione eco-

nomica della storia.

Le nuove idee perché facciano

pressa sugli uomini e siano più fa-

cilmente accolte dagli spiriti devo-

presentarsi con un'aureola di

luce religiosa. Eccoli la creazione

delle mistiche o pseudomistiche.

Ve ne ha parecchie.

C'è la mistica laica che è ap-

plicazione del razionalismo; l'u-

omo individuo fa le sue varie istitu-

zioni devota, senza di Dio. Tutto

si fa senza Dio, si fa senza Dio.

La vita stessa. C'è poi la mistica

del sangue, detta nazionalsocialista,

che tutto riconduce al sangue ed

alle sue molteplici influenze. Infine

esiste la mistica marxista che, nel-

la lotta di classe, vede il perno

motore di tutta la vita.

Tale il lavoro dell'uomo per me-

tere le sue idee ed i suoi sistemi

al posto delle verità cristiane.

Le conseguenze sono state am-

are, disastrose. Ci fanno toccare

con mano che occorre procedere a

ritroso.

Quale immenso lavoro! E' un

campo immenso aperto all'aposto-

lo. Ci vuole prima di tutto un

serio risveglio morale, un attivo

ed intelligente apostolato di carat-

tere intellettuale ed un apostolato

sociale in mezzo alle classi più

modeste.

Gli amici del bene, i generosi,

cattolici sono chiamati a questa

benefica operosità.

A. Cantono

Il Tevere in piena

ROMA, 3 sera

A causa delle frequenti piogge di

questi giorni il livello del Tevere è

sensibilmente aumentato.

L'eri sera alle 18 da Orte segnalava-

no che nell'idrometro le acque del

fiume avevano raggiunto metri 4,40.

Questa mattina all'idrometro di Ripet-

ta è stato segnato metri 10,65.

CORRIERE COMMERCIALE

Borsa di Bologna

BOLOGNA, 3. - Rendita 5% c. 91,80 -

Id. 5% f. m. 92 - Id. 3 1/2% f. m. 71,80 -

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

Id. 3% f. m. 82 - Id. 3% f. m. 82 - Id. 3%

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Polemica tra i belligeranti

Vincere la guerra assicurare la pace

Un discorso del Ministro britannico alla guerra

LONDRA, 3 sera. In un discorso tenuto oggi a New Castle il Ministro britannico della guerra ha detto fra l'altro: «Non c'è che un solo scopo di guerra: vincere la guerra. Non c'è che un solo scopo di pace: far sì che questa pace sia duratura». Il Ministro ha aggiunto: «Noi non vogliamo la distruzione della Germania. Vogliamo solo che i tedeschi siano i membri pacifici di una Europa pacifica». L'oratore ha quindi fatto un appello allo spirito di sacrificio del popolo britannico: «Tutto quello che possediamo deve essere gettato nella bilancia. Abbiamo per avversario un popolo coraggioso, implacabile e determinato a tutto. Per vincere avremo bisogno di perseverare nel sacrificio». Riferendosi a quanto fu affermato tempo fa dal generale Hertzog e cioè che la causa dei mali presenti è il trattato di Versailles, il Ministro inglese ha ammesso che tale trattato non era rimasto esente da imperfezioni.

Identità di vedute in seno al Consiglio

PARIGI, 3 sera. Sotto il titolo: «Bisogna rischiare», il Jour, scrive oggi, che il destino della Francia dipende da quattro condizioni: La condotta delle operazioni militari e diplomatiche; la organizzazione del comando supremo; la lotta contro il comunismo ed il finanziamento della guerra. «Ora», dice il Jour, bisogna prendere immediatamente provvedimenti militari, strategici e diplomatici per fare

una guerra breve, altrimenti bisogna risolversi a subire le conseguenze finanziarie di una guerra lunga. Bisogna scegliere e decidere senza lasciare l'iniziativa all'avversario. Il giornale conclude dicendo che ciascuna di queste decisioni comporta rischi, ma che fare la guerra significa aderire alle condizioni pregiudiziali suddette.

Nessun avvenimento sul fronte del Reno

BERLINO, 3 sera. Il Gran Quartiere Generale annuncia: Nessun particolare avvenimento. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: Niente da segnalare.

Uno scoppio sulla Sigridda smentito da Berlino

BERLINO, 3 sera. Per una imprudenza nella notte del 2 febbraio, tra Exinger e Degenen, si verificava la esplosione di 4 tette di benzina. Nella notte poi, in una località vicina venivano fatte brillare alcune mine. L'agenzia Havas ha utilizzato questo fatto — osservati dal versante svizzero — per lanciare la notizia inventata di sana pianta, che un deposito di munizioni della linea Sigridda era esplosa in aria.

Nuova ondata offensiva russa frustrata dai finlandesi in Carelia

Obbiettivi delle retrovie sovietiche bombardati da aeroplani finnici

HELSINKI, 3 sera. Ieri i russi hanno rinnovato violenti attacchi nel settore dell'istmo di Carelia, a Suwna. Le masse lanciate all'attacco sono state appoggiate da oltre 200 aeroplani i quali hanno sorvolato la linea Mannerheim lanciando bombe sulle opere fortificate o restando all'artiglieria sovietica la posizione dei cannoni finlandesi o avvisandola dell'arrivo di rinforzi in linea per parare ogni mossa degli attacchi.

L'azione offensiva è stata preceduta anche stavolta da una vigorosa preparazione di artiglieria, meno intensa, tuttavia, di quella del giorno precedente. La battaglia è continuata anche ieri fino al cadere della notte. Le posizioni finlandesi non sono state neppure raggiunte dagli attaccanti. Le autostate corazzate, che i soldati finlandesi hanno denominato ai grandi di ferro, per i russi, sono state messe in azione con l'identica tattica della giornata innanzi. Esse sono state occupate da truppe fresche, appena entrate in linea.

Rinnovato è stato pure il contingente dei paracadutisti sulla cui attività nella giornata di ieri non si hanno notizie. Si sa soltanto che essi sono raggruppati in reparti di sette o otto uomini, armati oltre che di mitragliatrici portatili anche di esplosivi per poter danneggiare gli impianti industriali, le opere stradali e ferroviarie, e quanto occorre al rifornimento dell'esercito finlandese; ma questo comporta per essi il grave rischio di essere catturati e di essere trattati quali spie e di poter essere pertanto fucilati sul posto. Le autorità militari finlandesi tuttavia non hanno preso tale decisione nel confronto di quelli catturati ieri. Circa le perdite finniche si sa che esse sono assai lievi, al contrario di quelle russe per quanto non ancora precisate. Si sa che negli ultimi due giorni i russi hanno lasciato sul terreno un migliaio di cadaveri.

L'artiglieria finlandese, e specialmente quella antiaerea, ha avuto gran parte nella battaglia. Tre carri d'assalto sono stati distrutti e varie batterie nemiche ridotte al silenzio. L'ultimo cannoneggiamento della Linea Mannerheim, nelle quali sono piazzati i pezzi di ogni calibro, rende difficilissima l'identificazione e quindi il tiro riesce efficace. Nella serata di ieri le truppe russe, cessato ogni attacco, si sono ritirate a distanza maggiore di quella del giorno precedente.

Nel circolo autorizzato di Helsinki si spiega questa violenta ripresa dell'offensiva russa nell'istmo di Carelia con gli scacchi subiti a Suomussalmi, Salla e Petsamo. Sembra che il gen. Stern, comandante sovietico del settore, abbia ricevuto l'ordine di spezzare a qualunque costo la Linea Mannerheim nonostante le maggiori difficoltà che questa linea presenta nei confronti di quelle incontrate

dai russi negli altri settori del fronte finlandese.

Nuovi particolari si hanno stamane sugli ultimi bombardamenti aerei compiuti dagli aerei russi contro le città finlandesi. Gli effetti più gravi delle azioni si sono registrati a Pori, dove dieci civili sono rimasti uccisi e a Kauma, in altre località si sono registrati danni senza importanza. Nel sud-est sono state bombardate Kika, Kaukla, Piekasamaaki e Kuopio. A Piekasamaaki si sono avuti alcuni incendi e a Kuopio lievi danni e così pure a Sorlaala.

Stamane un altro allarme aereo è stato dato alle ore 9 ad Abo. Negli attacchi aerei di ieri contro la capitale gli aeroplani sovietici, dopo aver colpito con una bomba una piccola casa di legno, hanno virato e tornati sul posto, hanno preso gli abitanti sotto il tiro spietato delle loro mitragliatrici.

L'addio comunicato del comando supremo finlandese conferma nell'istmo di Carelia i russi hanno ripetuto gli attacchi in direzione di Summa e che hanno subito gravi perdite. In altri punti dell'istmo attività a volte vivacissima di artiglierie. A nord est del lago Ladoga le truppe finniche hanno conquistato alcune posizioni nemiche. I russi hanno lasciato sul terreno 200 morti e 70 prigionieri ed hanno perduto cinque carri d'assalto tre cannoni, numerose mitragliatrici e altro materiale.

Nel corso di altri combattimenti, svoltisi nell'arcipelago di Ladoga, i russi hanno avuto 150 soldati uccisi. I finlandesi hanno distrutto undici carri d'assalto, tre cannoni e del resto colonne di salmerie. In direzione di Salla altri attacchi sovietici sono stati respinti. In altri punti del fronte attività di pattuglie. Diverse pattuglie sovietiche sono state disperse. Sul mare nulla da segnalare.

Per quanto riguarda l'attività dell'Aviazione durante la notte dal 1. al 2. Febbraio i russi hanno bombardato Aabo ed Hangoe. Nella giornata di ieri tre ospedali finlandesi sono stati bombardati. In tutto 400 aeroplani hanno sorvolato il territorio finnico. Le forze aeree finlandesi hanno eseguito numerosi voli di ricognizione, bombardamento e difesa. 13 aeroplani russi sono stati abbattuti da caccia e dall'artiglieria finnica. Di altri sei non si è potuto constatare la caduta.

Anche nel pomeriggio un allarme aereo è stato dato ad Helsinki. 18 apparecchi russi da bombardamento sono stati scorti mentre volavano ad altissima quota. La popolazione ha potuto udire il rombo di esplosioni provenienti dal Nord.

Nessun avvenimento importante secondo Mosca

MOSCA, 3 sera. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Peschiereccio inglese mitragliato da aerei tedeschi

Quattro apparecchi abbattuti

LONDRA, 3 sera. Stamane due aeroplani tedeschi hanno mitragliato un peschiereccio armato al largo della costa dello Yohit Kihire. Immediatamente si sono levati aeroplani britannici da bombardamento. Uno dei due apparecchi, che si ritiene fosse un «Kinkelt», è stato colpito ed è precipitato in fiamme. Si deplorano quattro morti ed un ferito.

Piroscafi affondati

LONDRA, 3 sera. La nave da carico britannica «Polzella» di 4751 tonnellate non è giunta a destinazione. Essendo trascorso un notevole periodo di tempo l'Ammiragliato l'ha ora incluso nella lista delle navi perdute. Una scialuppa di salvataggio del piroscafo «Athena» ha la prima vittima della guerra sui mari ed è stata rinvenuta sul litorale in una delle isole Shetland.

Secondo informazioni da Amsterdam anche il vapore britannico «Freddy» viaggiante in convoglio è stato attaccato da aeroplani ed è affondato. L'equipaggio, sceso nelle lance, è stato raccolto dagli altri vapori.

Da Oslo informano che il vapore norvegese «Hroar» è arrivato a Stavanger con otto superstiti del vapore danese «Vidar» che fu bombardato ed affondato mercoledì scorso da un idrovolante nel Mare del Nord. I superstiti hanno dichiarato che i ventiquattro uomini dell'equipaggio si erano imbarcati sull'unica lancia rimasta quando questa si capovolse. Otto uomini annegarono e i rimanenti raggiunsero di nuovo la carcassa del «Vidar» che affondava lentamente. Successivamente otto naufragi si allontanarono a nuoto mentre altri rimanevano a bordo del «Vidar» e si inabissavano col vapore.

300 mila uomini richiamati alle armi in Russia

BERLINO, 3 sera. L'agenzia «Ost Express» ha da Mosca che negli ultimi giorni sono stati richiamati sotto le armi altri trecentomila uomini. Da fonti competenti sovietiche si sente che la notizia secondo cui, lungo la frontiera romana e sui Carpazi, sarebbero concentrati vari Corpi di armata.

Vapore sovietico affondato

Alli finniche su Kronstad

BERLINO, 3 sera. Il Politiken di Copenaghen ha da Bergen che a circa 40 miglia dalla costa un vapore sovietico è colato a picco, pare in seguito ad una esplosione. L'equipaggio composto di 25 uomini sarebbe perduto.

Telegrammi giunti stamane da Helsinki informano che in corso di violentissimi combattimenti nell'istmo di Carelia.

Secondo calcoli attendibili nel solo settore della Carelia i russi hanno perduto questa settimana non meno di diecimila uomini. Continuano i bombardamenti aerei delle città aperte. Però anche l'Aviazione finlandese incomincia a dare filo da torcere ai russi. Stamane uno stormo aereo ha colpito in pieno vari obbiettivi delle retrovie sovietiche spingendosi fino a Kronstad. Sarebbero state bombardate due unità da guerra e un aeroporto.

La Svezia ha perduto trenta piroscafi

STOCOLMA, 3 sera. Con l'affondamento del «Pratt» la Svezia ha perduto dall'inizio della guerra trenta vapori, per un complesso di 60084 tonnellate, 215 marinai svedesi hanno perduto la vita nei naufragi.

Vellivoli e motori acquistati dalla Svezia agli Stati Uniti

NEW YORK, 3 sera. Il Governo svedese ha acquistato negli Stati Uniti 144 vellivoli da caccia, monomotori del tipo «Pratt Whitney», e 72 motori di riserva.

Bombe incendiarie trovate a Birmingham

LONDRA, 3 sera. Stamane sono state trovate, nascoste in un'autorimessa di Birmingham, delle bombe incendiarie. Una di queste ha esploso. Non vi sono vittime.

LA CONFERENZA BALCANICA

Le materie prime

La conferenza balcanica che ha terminato questa mattina la discussione dei problemi politici ha tenuto una nuova seduta alle ore 17 per trattare le questioni economiche. Il primo argomento è quello delle materie prime. Questa sera alle ore 21 S. E. Marcovich ha offerto, nella sede del ministero degli esteri, un pranzo ai partecipanti alla conferenza.

La concorde opera pacifica dell'Italia e della Jugoslavia

La prima conferenza dei ministri dell'Intesa balcanica che si è svolta a Belgrado, 3 sera. L'amicizia italo-jugoslava è ora caratterizzata dagli sforzi concordi dei due Stati che mirano ad impedire la estensione del conflitto nel Balcani e nel bacino danubiano. Il Nuovo nota: Le prime dichiarazioni dei membri del Consiglio dell'Intesa rivelano che la conferenza di Belgrado riafferma la pace e la neutralità nei Balcani.

Tutto ciò che si fa a Belgrado è in armonia con i criteri dell'Italia per l'organizzazione della pace in questa parte di Europa. Circa i rapporti tra l'Ungheria e la Romania che sono all'ordine del giorno nelle conversazioni di oggi, il Nuovo scrive: La Jugoslavia ha dimostrato di essere disposta al momento opportuno ad offrire la sua mediazione, ma non ha alcuna intenzione di imporsi.

La sorte dei Balcani è strettamente legata alla politica dell'Italia

I giornali bulgari ricevono dai loro corrispondenti da Belgrado che i lavori della Conferenza dell'Intesa balcanica, si svolgono nel modo previsto, e cioè non vi è da attendersi la nulla di impensato all'inizio della riorganizzazione della volontà degli Stati che partecipano alla riunione di mantenere la neutralità proclamata dall'inizio delle ostilità europee, e della loro intenzione di continuare a svolgere la politica finora seguita.

Gli stessi giornali ritengono che le questioni territoriali dell'Intesa balcanica non saranno esaminate dagli Stati dell'Intesa non essendo stata trovata preliminarmente una base di discussione. E' da notare che tutti i giornali non mancano di sottolineare anche in questa occasione che l'assetamento pacifico nei Balcani e nel bacino danubiano non è da considerarsi un problema di ordine interno, ma che la soluzione di esso è strettamente legata alla politica dell'Italia. Benché i giornali si astengano finora dal commentare i lavori della Conferenza di Belgrado, basandosi sulle informazioni provenienti da quella capitale si afferma che l'atteggiamento della Bulgaria verso l'Intesa balcanica è e rimarrà immutato.

Quattro condizioni essenziali per la Francia

LONDRA, 3 sera. La Conferenza balcanica di Belgrado è seguita a Londra con viva attenzione. Il corrispondente da Belgrado del Times osserva che fin dal principio della riunione vi è stata una affermazione di completa identità di vedute da parte dei membri del Consiglio dell'Intesa balcanica e aggiunge che rimane da vedere se tale identità di vedute verrà mantenuta per tutta la durata della discussione. Il News Chronicle nel suo editoriale rileva gli interessi dell'Italia nei Balcani, scrive che essa estendere la sua influenza con mezzi pacifici. L'Italia — scrive il giornale — è la chiave del futuro nella penisola balcanica.

Costatazioni turchhe

ISTAMBUL, 3 sera. A proposito delle riunioni della Conferenza dell'Intesa balcanica il Kumerijet rileva che la Romania è un blocco difensivo. Il giornale turco si manifesta ottimista circa il risultato della conferenza perché malgrado le difficili questioni esistenti fra gli Stati Balcanici tutti sono convinti che la salvezza sta unicamente nella collaborazione.

Tentativo aereo fallito contro convogli britannici

LONDRA, 3 sera. Il Ministero dell'Aria annuncia che un certo numero di aeroplani tedeschi si sono avvicinati stamane alle coste di nord-est per attaccare convogli. Gli apparecchi da combattimento della «Royal Air Force» si sono levati in gran numero e con successo, e hanno fatto allontanare gli avversari.

Due apparecchi «Heinkel» sono stati attaccati da aerei inglesi, al largo delle coste dello Yorkshire uno, e l'altro al largo delle coste del Nord Comberland. Il primo è stato colpito ed è caduto in mare, l'altro è rimasto gravemente danneggiato.

Il Duce per l'E. 42

(Seguito della prima pagina)

La media giornaliera degli addetti ai lavori durante l'anno è stata di circa 6000 unità, alle quali sono da aggiungersi oltre 10.000 unità per le opere di competenza del Governatore e dei Ministri dell'LL. PP. e delle Comunicazioni. Per quanto concerne le opere temporanee è continuato il lavoro preparatorio già iniziato per la ricerca della raccolta di dati ed elementi relativi ai materiali da impiegare. Sono stati intensificati gli studi per l'adozione di elementi costruttivi che possono essere utilizzati ad Esposizione finita. Per la costruzione del grande arco «E. 42», condotti a termine gli studi e i progetti, sono in corso le prove per la verifica del comportamento della struttura. Per quanto concerne le opere di competenza del terzo nella zona dell'E. 42, si rileva, dal rapporto, che per alcune i lavori procedono regolarmente e nel quadro dei tempi previsti altri dovranno iniziarsi a breve.

Circa il nucleo edilizio costituito da fabbricati in uso di abitazione (case a villa, gradoni, con giardini interni, palazzine) da costruire dai privati sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, sono state presentate 150 richieste per 31 lotti disponibili e un primo gruppo di fabbricati sarà iniziato nei primi mesi del 1940. Il grande programma delle opere pubbliche connesse con l'E. 42, di competenza del Governatore e dei Ministri dell'LL. PP. e delle Comunicazioni si attua con la costruzione della «Palazzina della zona di salatura tra Roma e l'E. 42», comincia a concretarsi.

Partecipazione mondiale

Fermamente ancorata ai nuclei dell'E. 42 e della zona di espansione, la Roma musulmana è ormai una realtà in atto. Realtà che suscita vivissimo interesse in sempre più larghi strati di pubblico come dimostra lo accennato successo dell'iniziativa del quartiere modello. Parimenti intensa, per quanto meno traducibile in elementi concreti, è la attività organizzativa spiegata per l'Esposizione vera e propria. Il lavoro preliminare per la organizzazione delle mostre ha proceduto a ritmo sempre più intenso.

Lo schema di raggruppamento generale non considererà definitivo, per tutte le dieci sezioni. Raccogliendo le adesioni di 26 Stati, la «Città delle Nazioni» che sta al centro dell'Esposizione, può considerarsi impostata nei suoi capisaldi. La convenzione per le partecipazioni estere e i regolamenti per le concessioni delle costruzioni per l'allestimento, sono definiti; i progetti, dal punto di vista tecnico, organizzativo, economico, i programmi della partecipazione nazionale; elaborate oltre 100 relazioni per l'ordinamento delle varie mostre. A questo importante lavoro di preparazione attendono ben 80 comitati e commissioni.

Artisti, scienziati, cultori di varie discipline, tecnici di ogni categoria sono stati mobilitati. Il piano generale dei Congressi internazionali, predisposto d'accordo con l'I. R. C. E., determina in 350 il numero di es. 150 sono ormai definitivamente assicurati: per gli altri si stanno svolgendo le opportune pratiche. Per predisporre l'organizzazione relativa è stata chiesta ed ottenuta la collaborazione di 674 organismi nazionali e di oltre 200 enti internazionali senza, ben inteso, ricorrere ad organismi stranieri. Di concerto col Ministero della Cultura Popolare sono stati precisati i programmi per la pubblicità e la propaganda, studiati i problemi relativi agli alloggi, ai viaggi, ai servizi turistici, alla creazione dei centri di propaganda all'estero da attuarsi col concorso del Ministero degli Affari Esteri.

Tra le varie attività propagandistiche, che va particolarmente rilevata la pubblicazione del «Volume di presentazione dell'E. 42» edito in due formati e in degnissima veste tipografica destinato a diffondere in Italia e fuori la conoscenza della rassegna e gli altri fini che essa si propone. I programmi del servizio di ospitalità, dei divertimenti e delle manifestazioni sportive sono in elaborazione.

Sono previsti 30 ristoranti suddivisi per categorie nonché numerosi posti di ristoro per le masse dei turisti meno abbienti. Nella ridente zona in prossimità dei grandi bacini verrà ubicato il parco delle attrazioni, il cui progetto di massima prevede l'installazione di 100 attrazioni, alla cui scelta è preposto uno speciale comitato tecnico. Lo studio dei programmi particolari concernenti le manifestazioni folcloristiche dopolavoristiche e sportive è affidato a due comitati dei quali fanno parte i rappresentanti dell'O. N. D. e del C. O. N. I.

L'organizzazione turistica

Per quanto concerne gli alloggi, i lavori di accertamento delle disponibilità procedono da parte della Direzione generale del turismo. Le proposte relative alle facilitazioni per viaggi individuali e collettivi e i programmi dei viaggi a rate sia dall'estero che dall'interno, sono in corso di definizione. E' infine prevista la creazione di uno speciale servizio informazioni, prenotazioni, alloggi nella nuova stazione Termini.

E' predisposto un congruo aumento dell'organico delle guide autorizzate e sono stati iniziati i corsi di istruzione e di addestramento per il personale alberghiero.

Questa, in rapida sintesi, l'opera svolta dal Commissariato e dall'Ente nel 1939. Tutte le condizioni sussistono per proseguire nello sforzo che tende ad attuare il piano tracciato dal Duce per raggiungere gli obiettivi assegnati alla Rassegna del Ventennale. Intante, anzi moltiplicate, sono le energie per l'esecuzione del progetto che giorno per giorno si concretizza in opere, e sempre più vivente l'entusiasmo di tutti coloro che collaborano, agli ordini diretti del Duce, alla realizzazione della grande impresa, che malgrado ogni ostacolo sotto la sua sicura guida sarà condotta a termine.

Augusto plauso del Santo Padre

per una recente pubblicazione dell'Università del S. Cuore

MILANO, 3 sera. Per commemorare il decennale della Conciliazione tra la Chiesa e l'Italia, l'Università Cattolica del S. Cuore ha pubblicato una raccolta di scritti, che a ben adeguata e degna dell'attissimo avvenimento che si intendeva celebrare. La pubblicazione, in due grandi volumi — il primo di studi storici, il secondo di studi giuridici — ai quali hanno portato la loro autorevole collaborazione uomini di indubbio valore scientifico, italiani e stranieri, conferma egregiamente lo spirito di iniziativa e l'alta stima di cui il giovane e glorioso Ateneo è circondato.

Numerosi ed autorevoli sono giunti al Magnifico Rettore i segni di plauso e di congratulazione per l'opera veramente monumentale, ma tra tutti è preziosissimo il messaggio che qui riproduciamo e con il quale il Sommo Pontefice si è degnato esprimere a Padre Gemelli il suo augusto compiacimento, con il plauso il più caro e confortevole per il Magnifico Rettore, e per quanti hanno cooperato all'opera grandiosa.

«Dal Vaticano, 25-1-1940. Reverendissimo Padre, Cui due volumi per il Decennale della Conciliazione l'Università Cattolica ha eretto un monumento al gran fatto storico di così felici risonanze e di così lieti auspici.

Ancora una volta il nostro massimo Istituto di cultura è stato all'altezza della sua missione illustrando da ogni parte un avvenimento di tanta importanza per le fortune della Chiesa e dell'Italia, e lueggiando sul doppio terreno, storico e giuridico, i mutui benefici dei Patti Lateranensi.

Vivamente compiacendosi della opportunissima iniziativa e di una così larga e autorevole collaborazione, l'Augusto Pontefice ringrazia la Paternità Vostra Reverendissima del giulio omaggio. E mentre rinnova tutti i Suoi voti per il maggior rendimento dell'Università del S. Cuore in tutti i campi della sua attività, invia a Lei e alla intera famiglia universitaria l'Apustolica Benedizione.

Mi permetto di aggiungere qui la viva espressione del mio grato animo per la copia a me personalmente riservata, e mi confermo con sensi di distinta stima della Paternità Vostra Reverendissima del mio Signore — I. to: L. Card. Maglione».

La Giornata della gioventù al Congresso Eucaristico della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 3 sera. Al I. Congresso nazionale Eucaristico della Nuova Zelanda, ieri si è celebrata la giornata dedicata alla gioventù. Ha celebrato la Messa nell'arena, affollatissima di fanciulli e giovani, S. E. mons. Gleeson, Vescovo di Maitland, in Australia. Assisteva pontificalmente l'Emmo. Legato Pontificio, ed erano intorno gli altri Eccoli Presuli, i preti e il clero. La folla dei giovani Maori ha fatto una offerta spirituale di milioni di Messe, Comunioni e preghiere secondo l'intenzione del Santo Padre. La funzione è stata commoventissima.

Ieri sera, come dicemmo, S. Ecc. mons. Panico ha assistito ad un concerto, dato in suo onore nel Palazzo Municipale.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Alla Commissione di neutralità

RIO DE JANEIRO, 3 sera. La Commissione per la neutralità ha approvato dopo due sedute la redazione finale delle deliberazioni relative alle questioni dei sottomarini nonché il testo delle raccomandazioni circa le navi ausiliarie. La commissione ha sospeso i propri lavori e si è presa una breve vacanza.

A Parigi si chiede il tesseramento

PARIGI, 3 sera. Il Consiglio Municipale di Parigi si è pronunciato in favore del tesseramento dei generi alimentari, esprimendo il voto che il Governo, introducendo, quanto prima nei dipartimenti della Senna ed Oise, e della Senna e Marna, il sistema delle tessere dello zucchero, il caffè, la pasta l'olio ed il sapone.

La conferenza internordica dei sindacati operai

COPENAGHEN, 3 sera. Oggi si inizia a Copenaghen l'annuale conferenza internordica dei sindacati operai, che assume speciale importanza per la partecipazione dei primi Ministri di Svezia e di Danimarca, del Ministro della previdenza sociale di Finlandia e per l'intervento della delegazione operaia inglese che ha visitato la Finlandia.

Protesta dell'Estonia presentata a Mosca

MOSCA, 3 sera. Al Commissariato per gli Affari Esteri è pervenuta una vibrata protesta del Governo estone per il cannoneggiamento di un aeroplano estone da parte di navi da guerra sovietiche.

VARIE DALL'ESTERO

In seguito al maltempo la cittadina di Provins, nel cantone di Parigi, è stata parzialmente inondata.

Il Governo belga ha deciso di proibire la pubblicazione del quotidiano comunista «Droits du peuple».

Gli automobilisti condannati in Svezia, perché sorpresi ubriachi al volante, sono saliti a 1300 nel 1939 mentre negli anni 1936, 1937, 1938 sono stati rispettivamente 742, 872, 1100.

A Saint Denis, nei sobborghi di Parigi, un autocarro è andato a cozzare contro un autobus. Vi sono 11 feriti molti dei quali versano in gravi condizioni.

Bollettino del tempo

ROMA, 3 sera. Il Bollettino di oggi reca:
ROMA: massima 18,4 — minima 13,3.
MILANO: massima 6,1 — minima 0,5.
TORINO: massima 6,0 — minima -1,3.
GENOVA: massima 10,6 — minima 7,5.
S. REMO: massima 16,4 — minima 10,6.
VENEZIA: massima 4 — minima 0,0.
MANTOVA: massima 4,8 — minima 0,5.
BOLOGNA: massima 5,2 — minima 0,5.
FIRENZE: massima 12,7 — minima 6,4.
RIMINI: massima 3,6 — minima 1,5.
NAPOLI: massima 18,0 — minima 12,0.
TRIESTE: massima 10,5 — minima 5,8.
BARI: massima 17,4 — minima 11,4.
LECCE: massima 16,4 — minima 13,2.
TARANTO: massima 16,0 — minima 12,5.
PALERMO: massima 16,4 — minima 13,2.
CATANIA: massima 17,5 — minima 12,0.
CAGLIARI: massima 17,3 — minima 10,2.
SASSARI: massima 16,0 — minima 10,0.
TRIPOLI: massima 19,4 — minima 12,4.
RODÌ: massima 17,5 — minima 12,5.
LIDO DI ROMA: mass. 15,0 — min. 10,0.
ROMA alle ore 12: 16,4.

La stampa è ai nostri tempi una forza delle più poderose, giacché può divenire la potenza più malefica, oppure più benefica della vita del mondo, della vita stessa della Chiesa.

NOVEMBRE
DICEMBRE
GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO

TOSSI
CATARRI
INFLUENZA

CATRAMINA
PILLOLE
(PASTIGLIE)
BERTELLI